

La guerra senza pace

I primi furono gli spari, i secondi i gridi, i terzi i silenzi.

L'incoerenza è tangibile sotto le spoglie membra della cittadina inerme nella quiete della desolazione, i pochi sospiri rimasti fendono la calma come lame ben affilate, i molti ultimi lasciano sussultare le foglie che, gemendo, cadono nel baratro di fanghiglia sottostante.

I soldati senza volto seguitano impassibili la strenue avanzata, passo dopo passo, vita dopo vita.

E i terzi furono i fanciulli, i secondi furono le donne, i primi gli altri che, come loro, potevano ancora dirsi uomini.

I sussulti al di là dei colpi di frusta sono spenti, stanchi, cupi nell'asprezza della desolazione, i pochi volti rimasti piangono i cari, i molti ultimi piangono se stessi, lasciando amare le pietre della cittadina che, spossate, cadono nel baratro di anime sottostante.

La lotta senza nome prosegue vana, senza speranza, senza timore, vita dopo vita, passo dopo passo.

E la volontà dei primi richiamò la volontà dei secondi che richiamò la volontà dei terzi:

La fitta folla fioca e fatua si arrestò, e si allontanò passo dopo passo, vita dopo vita.